

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 6 agosto 2019, n. 194

Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Galatone (LE). ID_5530

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Piano di Gestione del S.I.C. "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008) approvato con D.G.R. 22 dicembre 2009, n. 2558;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016);

VISTO il Regolamento regionale n. 12/2017 "*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)"*" (B.U.R.P. n. 55 suppl. del 12-5-2017);

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*"

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuzione la P.O. "Vinca forestale" alla Dott. For. Pierfrancesco Semerari

PREMESSO che:

- il Comune di Galatone con nota prot. n. 9694 del 17/04/2019, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita dalla scrivente Sezione al protocollo AOO_089/17/04/2019 n. 4618, ha comunicato l'avvio della consultazione ai sensi dell'art. 8, comma 2 L.R. 44/2012 e L.R. 11/2001 relativo al Piano comunale delle coste del medesimo Comune, adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 28/03/2019 trasmettendo i seguenti elaborati:
 - ✓ rapporto ambientale - VINCA;
 - ✓ copia atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano;
 - ✓ elaborati del piano

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28/02/2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 della l.r. 44/2012 *"la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma"* e comma 3 *"il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza"*;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Obiettivi del PCC

Secondo quanto affermato nell'elaborato "TAV_C_RELAZIONE.pdf", pp. 6 e segg.),

Gli obiettivi che il P.C.C. di Galatone si prefigge sono:

- individuazione dei tratti di costa inaccessibili e pericolosi da escludere, in prima istanza, dal calcolo della linea di costa utile per l'assegnazione di qualsiasi tipo di concessione;
- indicazione degli accessi alla fascia demaniale dai percorsi pubblici;
- disciplina e gestione delle attività turistico ricreative delle aree del demanio per un adeguato sviluppo socio-economico e quindi salvaguardia delle attività economiche mediante la zonizzazione del territorio demaniale;
- garanzia del godimento del bene da parte della collettività e quindi di accesso e d'uso del litorale a tutti, analizzando attentamente la costa rocciosa particolarmente inospitale;
- indicazione delle tipologie e delle caratteristiche dei manufatti installabili, dei camminamenti, delle essenze arbustive e arboree da piantumare;
- incentivazione alla rinaturalizzazione della costa e all'utilizzo di strutture ecocompatibili per promuovere un turismo più attento agli aspetti ambientali;
- individuazione delle aree destinate a parcheggio e modalità di raggiungimento degli accessi alla costa;
- indicazione delle aree destinate a svolgere attività turistico ricreativa e delle modalità di realizzazione;
- tutela della costa per i tratti che versano in stato di degrado e di pericolosità

Il PCC, inoltre, ha definito la zonizzazione della fascia demaniale a seguito dell'analisi puntuale delle aree

aventi le caratteristiche morfologiche, tecniche e funzionali immediatamente atte alla destinazione turistico - ricreativa (SLS) definendo altresì *“il lotto in virtù delle caratteristiche della costa, individuando le fasce funzionali (FP) parallele alla linea di costa facendo attenzione alle reali condizioni planoaltimetriche e morfologiche del sito.”*

Ricognizione fisico - giuridica del demanio marittimo

L'unità fisiografica in cui si trova la costa di Galatone è la U.F. 6: Gallipoli – Maruggio che si estende da Punta del Pizzo (Gallipoli) a Torre dell'Ovo (Maruggio) per una lunghezza complessiva di 113,73 km. La costa di Galatone ricade nella s.u.f. 6.2 Gallipoli/Porto di Gallipoli – Nardò/Torre Inserraglio. Questa sub-unità ha origine dal porto di Gallipoli e si sviluppa per una lunghezza di 32,02 Km fino a giungere a Torre Inserraglio. Lungo tutta la SUF 6.2 si possono distinguere solo due lame di scarsa rilevanza. Il tratto di costa individuato dalla SUF 6.2 è per la maggior parte roccioso (60,34%) e in modesta percentuale sabbioso (18,24%). I rischi geologici definiti per questa SUF sono di esondazioni, erosione costiera e crolli.

Classificazione normativa

Le NTA del PRC individuano tre classi di criticità e tre classi di sensibilità ambientale, che combinate forniscono nove livelli di classificazione delle aree costiere. Sulla base di tali criteri la costa di Galatone è classificata per il 46% C3S1 (Costa ad elevata sensibilità ambientale) e per il 54% C3S2 (Costa a media sensibilità ambientale) Il PCC riporta quanto previsto dal PRC nelle zone C3S1 in cui *“possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti - per la stessa classe di criticità - ai livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi i servizi minimi di spiaggia devono essere molto contenuti ed essenzialmente limitati al chiosco bar-direzione e ai servizi igienico-sanitari, comunque definiti attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.”* e nelle zone C3S2 in cui *“possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti - per la stessa classe di criticità - ai livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale”.*

Linea di costa utile

La lunghezza della linea di costa utile (CU) è stata calcolata al netto della porzione di costa non utilizzabile e risulta pari a 1.225 ml da cui discendono i seguenti parametri di concedibilità:

parametro di concedibilità degli stabilimenti balneari (SB) = 40% di CU = 490 m

parametro di concedibilità delle spiagge libere con servizi (SLS) = 24% di CU = 294 m

La lunghezza della spiaggia libera (SL) risulta essere 1.168 m.

Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima

Il PCC, nell'ambito della rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima, ha provveduto alla individuazione delle *“aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale”*, facendo riferimento alle seguenti tipologie:

a) aree in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l'istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall'art. 1 - comma 40 - della Legge 308/2004;

b) aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell'uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione;

c) concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l'individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, la tipologia di concessione;

d) ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

Il tratto di circa 2.000 mq di marciapiede che corre lungo la litoranea risulta essere in concessione al comune

di Galatone dal Demanio marittimo. Un secondo tratto è in concessione ad Acquedotto Pugliese S.p.a. Una terza concessione riguarda "attività turistico ricreative" per un'area di 1.217 mq utilizzata come bar-ristorante. Alla data di redazione del PCC non esistono, per la costa di Galatone, concessioni per stabilimenti balneari di nessuna tipologia.

Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

Il PCC ha individuato le strutture presenti, relativi alla presenza di opere o manufatti dislocati all'interno della fascia demaniale marittima. Le pertinenze demaniali marittime sono quelle strutture di proprietà pubblica insistenti su demanio e comprendono anche tutte quelle costruzioni di difficile rimozione edificate da privati. Si tratta in questo caso, della struttura con finalità turistico-ricreative in località "La Reggia". Per suddette opere non è stato possibile ottenere, in questa fase, l'individuazione esatta delle opere di urbanizzazione (approvvigionamento idrico, scarico dei reflui ecc.).

Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

Attualmente il sistema dei parcheggi costieri è inesistente. I fruitori della costa accedono e parcheggiano direttamente sulla fascia demaniale, danneggiando la vegetazione ivi presente. Nel PCC si afferma che *"L'amministrazione si sta comunque impegnando a limitare questo fenomeno impedendo l'accesso agli autoveicoli e contestualmente individuando un'area a parcheggio nelle vicinanze della costa in modo da irreggimentare la sosta."* (ibidem, p. 24).

Strategia progettuale

Il PCC *"si pone l'obiettivo di promuovere e rendere accessibile la fascia costiera regolando gli accessi e valorizzando la naturalità. Galatone infatti a tutt'oggi, con la sua costa rocciosa e di difficile fruizione, risulta luogo di balneazione solo per i residenti. L'obiettivo del piano è quello di promuovere un tipo di fruizione della costa rado e di valore, in armonia con il contesto e con la natura del luogo."*

Zonizzazione del demanio marittimo

Nel caso della costa di Galatone, data la complessa orografia, il PCC ha ritenuto opportuno procedere con la determinazione di una sola area concedibile come SLS (Spiagge Libere con Servizi). Il PCC prevede l'installazione di pedane nelle localizzazioni riportate negli elaborati grafici come "aree complementari" e quindi non soggette a concessione destinate a impianti sportivi e a strutture (precarie) per il tempo libero. Per una adeguata infrastrutturazione della costa e della spiaggia libera sarà possibile l'istallazione di servizi igienici e di pronto soccorso a cura dell'amministrazione.

Regime transitorio

Il PCC precisa che *"Non sono presenti recinzioni che pregiudicano l'accesso al demanio marittimo, ma solo un parapetto che non è altro che il coronamento del muro di contenimento della strada litoranea e del marciapiede collocati ad una quota leggermente superiore rispetto alla costa rocciosa. La costa risulta accessibile direttamente dalla strada litoranea attraverso un congruo numero di aperture, alcune delle quali carrabili e che saranno mantenute tali per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso, nel parapetto in muratura. I manufatti esistenti saranno riqualificati nell'ottica dell'efficientamento e del risparmio energetico, della riqualificazione ecologica con l'utilizzo di materiali costruttivi ecocompatibili, adottando sistemi per la raccolta delle acque meteoriche. Inoltre non esistono accessi privati ma unicamente accessi pubblici dei quali è indicato volta per volta l'utilizzo pedonale/ciclabile o carrabile."*

Individuazione dei sistemi di accesso

"Il sistema di accesso avviene direttamente dalla via litoranea e da un sistema di sentieri strutturati all'interno della zona SIC, attrezzati con zone di sosta, riposo e bike sharing. Un parcheggio pubblico è situato a monte dell'area SIC e sarà a disposizione degli utenti della costa. (...), l'amministrazione si è impegnata ad individuare un'area che sia attrezzata per la sosta localizzata nei pressi della litoranea in modo da renderla più facilmente"

fruibile. Sarà comunque cura del concessionario dotare il proprio stabilimento di servizi di bus navetta per il raggiungimento della costa dal centro urbano di Galatone, dal parcheggio esistente, senza gravare la litoranea di ulteriore traffico privato."

N.T.A.

Nel Capo III delle N.T.A. sono riportati gli articoli relativi al progetto della fascia demaniale costiera. Segnatamente, l'art. 21 prevede che, comma 2, *"Sono ammissibili interventi realizzati mediante l'uso di manufatti precari e amovibili, nel rispetto delle tipologie, dei materiali e dei colori descritti nelle presenti norme"* e che, comma 3, *"Nelle aree demaniali libere è possibile svolgere manifestazioni (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli ecc.) di breve durata che comportino l'istallazione temporanea e di facile rimozione di strutture o impianti, previa autorizzazione comunale, da richiedere almeno 15 giorni prima dell'evento, corredate dei relativi nulla osta"*. L'art. 22 comma 1 prevede che *"Negli specchi acquei antistanti le strutture balneari, potranno essere autorizzate corsie di lancio per le imbarcazioni, surf e/o moto d'acqua, conformemente a quanto disposto dalle ordinanze comunali e dell'Autorità Marittima"* aventi le caratteristiche definite al successivo comma 2.

L'art. 24 disciplina l'uso delle aree di interesse turistico - ricreativo. In particolare l'articolo 24.1 disciplina l'uso delle spiagge libere mentre l'articolo 24.2 regola l'uso della spiaggia libera con servizi (SLS) intesa come *"spiaggia ad ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento, ovvero l'area demaniale marittima in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione"*. Le aree individuate come SLS sono suddivise in tre fasce parallele alla costa:

- FP/1 di larghezza minima pari a 3 m dalla linea di battigia, serve ad assicurare il libero transito pedonale lungo la costa;
- FP/2 di larghezza variabile in funzione della profondità della fascia costiera, serve alla posa degli ombrelloni e delle attrezzature di servizio;
- FP/3 di larghezza minima di 3 m dalla dividente demaniale, serve come fascia di rispetto nella quale possono essere collocate anche pedane o aiuole che non siano comunque da ostacolo alla visuale del mare.

Il comma 6 dell'art. 24.2 specifica che *"Ogni stabilimento balneare deve garantire i servizi minimi consistenti in:*

- direzione;
- servizi igienico sanitari, distinti per sesso (con almeno uno adeguato per i diversamente abili), con una dotazione minima di wc e lavabo;
- docce all'aperto con erogazione di acqua fredda e calda;
- cabine spogliatoio con una dotazione minima di attaccapanni e sgabello;
- bar con annesso uno spazio coperto per la consumazione;
- servizio di primo soccorso;
- pedane in legno per la sosta e per i camminamenti pedonali necessari per l'accesso e la circolazione all'interno dell'area di concessione al fine di rendere l'area stessa sicura per l'utenza;
- cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- strutture, preferibilmente amovibili (pontili galleggianti, scalette, ecc), atte a facilitare l'accesso al mare a tutti gli utenti, anche i diversamente abili;
- attrezzatura per le operazioni di salvataggio e primo soccorso in ossequio alle ordinanze vigenti;
- parcheggio e/o servizio di bus-navetta
- garanzia del libero e gratuito transito al pubblico per l'accesso al mare e alla fascia di battigia;
- pulizia dell'area in concessione e delle zone limitrofe per una larghezza minima di 30 mt dai confini per il periodo di attività

Il comma 7 dell'art. 24.1 prevede la possibilità di realizzazione di manufatti che dovranno essere realizzati secondo quanto disposto dagli articoli 33-35 delle medesime NTA rispettando le tecniche di costruzione, materiali e colori ivi riportate.

L'art. 24.3 regola le Aree per attività complementari ossia quelle *"che possono prevedere l'uso del demanio marittimo per i servizi pubblici o di interesse pubblico. Tali servizi possono essere gratuiti a cura del*

Comune (ex art. 34 del Codice della Navigazione) oppure a pagamento a cura dello stesso Comune o di privati". Tali aree sono distinte in: aree destinate a servizi igienico-sanitari e a pronto soccorso (AC/3), aree destinate a strutture per il tempo libero in precario – zone relax con tavoli, sedie e sdraio (AC/4), aree destinate a impianti sportivi e a strutture (precarie) per il tempo libero (AC)

In queste aree possono essere previsti: servizi di supporto all'attività balneare (tra cui servizio di salvataggio, informazione turistica, luoghi di relax, impianti terapeutici ecc. anche accorpate in un'unica struttura), l'esercizio del commercio durante la stagionale balneare, servizi sociali legati al mondo giovanile e degli anziani, strutture per le manifestazioni che potranno essere posizionate esclusivamente per il periodo necessario allo svolgimento della manifestazione.

Descrizione del sito

La fascia costiera di Galatone è interamente ricompresa nella ZSC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" estesa anche al tratto di mare ad essa prospiciente. Dalla lettura congiunta del relativo formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 e degli habitat elencati nel R.r. n. 6/2016 e ss.mm. e ii. in relazione ai diversi Siti della Rete Natura 2000 regionali, si rileva che nell'area considerata dal PCC sono presenti i seguenti habitat: 1120* (Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*), 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), 1240 (Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici), 8210 (Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica), 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico) e 8330 (Grotte marine sommerse o semi sommerse).

Inoltre, sempre secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo balearicus*, *Bufo bufo*, *Cyrtopodion kotschy*; di mammiferi: *Tursiops truncatus*; le seguenti specie di rettili: *Caretta caretta*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Zamenis situla*; di uccelli: *Charadrius alexandrinus*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Remiz pendolinus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano le Misure di conservazione per i predetti habitat secondo quanto riportato nel Regolamento regionale n. 6/2016 e ss.mm. e ii. in rapporto al PCC:

6220*

- divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;

1240

- controllo periodico della presenza di inquinanti e rifiuti ed eliminazione di inquinanti e rifiuti dai siti di presenza
- monitoraggio delle aree soggette ad attività impattanti (es. accesso/fruizione di spiagge e coste rocciose)

8310

- divieto di abbandonare rifiuti, con particolare riferimento alle aree circostanti gli ingressi alle grotte e all'interno delle stesse

Si riportano altresì le Misure di conservazione trasversali per gli interventi negli ambienti costieri e marini pertinenti con le previsioni del PCC:

- i corridoi di atterraggio o corsie di lancio che delimitano specchi d'acqua marina per l'atterraggio e la partenza delle unità da diporto a motore, a vela, a vela con motore ausiliario, tavole a vela, moto d'acqua, Kitesurf, devono essere posizionati in maniera tale da non interferire con eventuali habitat di interesse comunitario presenti sulla spiaggia emersa;

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9150008.pdf

- definizione della capacità di carico delle spiagge, ai fini del dimensionamento del numero massimo di bagnanti che le stesse possono sostenere senza che ne vengano compromesse le caratteristiche ambientali e paesaggistiche

Si riportano altresì gli obiettivi di conservazione generali definiti dal vigente Piano di gestione della ZSC:

- mitigazione dei fattori che attualmente impediscono il mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché generano minacce potenziali per le specie e per gli habitat di interesse comunitario;
- miglioramento della coerenza ecologica degli ambienti caratterizzati da un basso grado di naturalità;
- miglioramento della connessione ecologica del sito con le risorse naturali del contesto territoriale;
- implementazione delle conoscenze sulle valenze naturalistiche e paesaggistiche del sito;
- promozione di sistemi e modalità di fruizione sostenibile del sito

Si riportano, inoltre gli obiettivi specifici a breve-lungo termine previsti dal medesimo Piano di gestione:

- controllare e ridurre le cause di disturbo antropico legate alla fruizione non regolamentata all'interno degli habitat: "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (cod.6220*), "Versanti calcarei della Grecia mediterranea (cod. 8216)" e "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico – cod 1240);
- controllare e ridurre le cause di disturbo alle specie più fragili con particolare riferimento al rischio di incendi e alla frammentazione degli habitat riveniente dall'apertura di nuovi tracciati viabili;
- bonifica dei siti inquinati, con particolare riferimento al comprensorio di micro cave dismesse presenti nel sito;
- bonifica e neutralizzazione delle fonti inquinanti e di disturbo, che interferiscono con le dinamiche ecologiche del sito, con particolare riferimento alle fonti di inquinamento acustico e luminoso rivenienti dalle attività ricettive e di intrattenimento presenti nelle immediate vicinanze del sito;
- migliorare lo stato delle conoscenze sulle caratteristiche di habitat e specie presenti nel sito;
- promozione e sensibilizzazione delle comunità locali sulle valenze del sito;
- realizzazione di un sistema integrato di orientamento e accoglienza per l'escursionismo e di informazione sulle valenze naturalistiche e storico testimoniali presenti nel sito;
- garantire la conservazione in uno stato "soddisfacente" dell'habitat della vegetazione casmofitica

nonché quelli a lungo termine:

- migliorare il grado di naturalità e coerenza ecologica della pineta a *Pinus halepensis*;
- raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario ed in particolare dei Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*);
- adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat;
- recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio architettonico presente all'interno o nelle immediate vicinanze del sito ai fini della riqualificazione, dell'implementazione dei servizi e infrastrutture al turismo eco-sostenibile;
- riduzione dell'impatto riveniente dal traffico veicolare tramite riqualificazione e miglioramento della funzionalità della viabilità;

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva inoltre la presenza di:

6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP territori costieri (300 m);
- UCP – Vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP – Formazioni arbustive;
- UCP – Pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro”)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico;
- BP - Zone gravate da usi civici;

6.3.2 - Componenti percettive

- UCP – Coni visuali;

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre*

Figure territoriali: *La serre ioniche*

considerato che:

- le previsioni di Piano sono potenzialmente riconducibili alle seguenti pressioni²: creazione o sviluppo delle infrastrutture del turismo e del tempo libero (**F05**), sviluppo e manutenzione delle spiagge per il turismo e la ricreazione incluso il ripascimento e la pulizia delle spiagge (**F06**), attività e strutture residenziali e ricreative che generano inquinamento acustico, luminoso, termico, ecc. (**F24**);
- non sono state adeguatamente verificate le potenziali incidenze sugli habitat, gli habitat di specie e le specie presenti, o potenzialmente presenti, sulla ZSC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” determinate dalle attività antropiche in atto e dalle previsioni del P.C.C.;
- non è stata verificata la coerenza con:
 - ✓ i predetti obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 interessato dalle previsioni del Piano;
 - ✓ le Misure di conservazione degli habitat presenti nel Sito Natura 2000 interessato dalle previsioni del Piano;

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che le previsioni del Piano in esame, non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” possano determinare incidenze significative ovvero pregiudicare il mantenimento dell’integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione definiti per la ZSC e alle Misure di conservazione relative agli habitat e alle specie ivi presenti e che pertanto sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

² http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17/

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il Piano comunale delle coste del Comune di Galatone per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, all’Autorità procedente: Comune di Galatone;
- di trasmettere il presente provvedimento alla alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Lecce) e alla Capitaneria di Porto di Gallipoli;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l’interessato, ai sensi dell’art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)